

ISPRA – Relazione sulla gestione 2013

- aggiornamento dei dati relativi ai Capitoli *Agricoltura e Selvicoltura e Biosfera e Attività sugli ecosistemi* nell'Annuario dei Dati Ambientali, in Tematiche in primo piano e nel SISTAN;
- partecipazione alle attività ISPRA di supporto diretto e istruttoria al funzionamento della Commissione Tecnica MATTM di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS per le componenti Vegetazione, Flora, Fauna, Ecosistemi e Paesaggio. Il Dipartimento ha partecipato a 20 istruttorie;
- partecipazione al gruppo di lavoro per “Aggiornamento norme tecniche in materia di Valutazione Impatto Ambientale. Decreto Min. Amb. GAB/DEC/2011/20” per le materie di competenza.

Obiettivo L0DPAG02 – Attività connesse all’implementazione e sviluppo del sistema informativo del dipartimento

Nel 2013 si sono svolte le seguenti attività:

- gestione dei server dipartimentali e migrazione degli stessi su piattaforma visualizzata;
- gestione delle periferiche per stampa di grande formato;
- gestione degli acquisti di materiale informatico (HW e SW) per il potenziamento delle postazioni di lavoro e l’automatizzazione delle procedure, in coordinamento con le forniture gestite dal servizio DIR-INF;
- ricognizione approfondita delle banche dati dipartimentali esistenti e del loro grado di fruibilità ed inizio delle attività di conversione/sviluppo di tali banche dati nell’ottica dell’integrazione a livello di Istituto e dell’inserimento nel sistema di condivisione ed interoperabilità delle banche dati in tema di biodiversità nel Network Nazionale della Biodiversità, di cui l’ISPRA è “Centro di Eccellenza” e nel 2014 sarà gestore del “nodo centrale” della rete;
- partecipazione a gruppi di lavoro di Istituto ed interistituzionali in tema di banche dati e biodiversità.

Obiettivo L0DPPF01 – Progetto speciale funghi

Nell’ambito della Convenzione triennale non onerosa (2011-2014) tra l’ISPRA e l’Associazione Micologica Bresadola (AMB), sottoscritta il 19 febbraio 2011, l’attività svolta nel 2013 è stata:

- individuazione specie fungine caratteristiche degli habitat e bioindicatrici (attività pluriennale);
- implementazione delle informazioni di interesse micologico finalizzate al miglioramento della conoscenza della qualità ambientale e alla bioindicazione;
- prosieguo dell’attività di sviluppo delle conoscenze per gli aspetti micotossicologici comprensivi anche dei fenomeni di bioaccumulo e bioconcentrazione di metalli pesanti e sostanze xenobiotiche nei funghi con particolare attenzione alla bioindicazione e alla salute umana;
- attività di studio delle relazioni trofiche delle singole specie fungine all’interno dei rispettivi habitat per il biomonitoraggio del suolo. In collaborazione con tutte le “Unità Operative” sono stati progettati e realizzati n° 8 “Centri di Eccellenza”: Lazio (2); Calabria; Sicilia; Abruzzo, Campania, Emilia Romagna (2); con n° 24 Sezioni sul territorio nazionale;

ISPRA – Relazione sulla gestione 2013

- ampliamento banca dati mappatura e censimento dei macromiceti d’Italia (attività pluriennale);
- attività di monitoraggio della biodiversità fungina ipogea ed epigea nel Lazio e ampliamento, con ulteriori exsiccati, dell’Herbarium Mycologicum “SICA”. (attività pluriennale);
- prosieguo dei lavori per la redazione di una prima check list nazionale e la stesura di una cartografia micologica con l’acquisizione di check list regionali e locali. (attività pluriennale);
- sono stati sviluppati tre Manuali ISPRA di cui uno in doppia lingua italiano e inglese, un Rapporto ISPRA e un Atti ISPRA in italiano e inglese. Pubblicati: sei lavori scientifici.

Obiettivo L0N1CN01 – Realizzazione progetto Carta della Natura alla scala 1:50.000

Tra i compiti istituzionali dell’Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale, ai sensi della Legge n°394/91 ‘Legge Quadro sulle Aree Protette’, vi è la realizzazione della Carta della Natura. Riguardo allo stato di avanzamento, sono 11 le Regioni per le quali sono disponibili i dati di Carta della Natura. Inoltre, dal 2011, è stata avviata la realizzazione di una banca dati vegetazionale, strutturata secondo gli standard in uso nella comunità scientifica europea (<http://euroveg.org/eva-database>) e coerentemente a quanto realizzato nell’ambito di analoghi programmi europei di cartografia di habitat (vedi CARHAB, <http://www.phytosocio.org/>).

Nel 2013 sono state svolte le seguenti attività:

- completamento carta degli habitat della regione Liguria;
- realizzazione e verifiche finali della carta degli habitat della provincia di Grosseto;
- avvio attività per la realizzazione della carta degli habitat della provincia di Siena: digitalizzazione del 10% del mosaico degli habitat;
- realizzazione della cartografia ,da collaudare, degli habitat della provincia di Piacenza, del 38% della Provincia di Parma e delle aree: “Piana del Sele” e “Valli dei fiumi Calore, Tanagro, Sele” (prov. SA);
- realizzazione al 75% delle carte degli habitat delle aree “Monte Eremita” (prov. SA) e ”Penisola Sorrentina e Monti Lattari” (Prov. SA e NA), da collaudare;
- digitalizzazione del mosaico degli habitat nel 75% del territorio della regione Molise;
- impostazione del Rapporto regionale “Carta della Natura della Puglia” e “Carta della Natura dell’Umbria”;
- proseguimento dei lavori propedeutici all’aggiornamento della legenda degli habitat italiani secondo le codifiche europee EUNIS, Palaearctic classification e Allegato I Direttiva Habitat. Aggiornamento località rinvenimento habitat, aggiornamento delle corrispondenze con habitat Allegato I della Direttiva Habitat;
- implementazione e popolamento banca dati vegetazionale a supporto della validazione dei dati di Carta della natura: creato database contenente n. 2000 rilievi di vegetazione;
- digitalizzazione nuovi confini regionali su base ISTAT 2011 con conseguente rivalutazione delle regioni: Abruzzo, Basilicata, Friuli Venezia Giulia, Puglia, Umbria e Valle d’Aosta;
- realizzazione del nuovo software per valutazione e visualizzazione web di Carta della Natura con predisposizione dei dati necessari alla pubblicazione dei servizi web.

*ISPRA – Relazione sulla gestione 2013***Obiettivo L0N1CN02 – Realizzazione autonoma del progetto Carta della Natura all'interno dei Parchi Nazionali regionali**

Applicazione delle procedure informatiche per la realizzazione delle carte tematiche di valutazione nelle seguenti aree protette della costa molisana: SIC: Fiume Trigno (medio e basso corso), Foce Biserno - Litorale di Campomarino, Foce Saccione - Bonifica Ramitelli, Fiume Biserno (confluenza Cigno - alla foce esclusa), Foce Trigno - Marina di Petacciato, Duna e Lago di Lesina - Foce del Fortore; ZPS: Lago di Guardialfiera - Foce fiume Biserno.

Realizzazione in via sperimentale della carta degli habitat alla scala 1:10.000 dell'area di Campo Pericoli nel parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga (AQ), e selezione e raccolta dati per la valutazione ecologico-ambientale.

Realizzazione della Carta della Natura del Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga alla scala 1:50.000: predisposizione e stipula Convenzione e svolgimento delle attività previste per il primo trimestre di Convenzione.

Obiettivo L0N1CN03 – Studi e attività finalizzate all'approfondimento di metodologie e tecniche di impiego del telerilevamento e dei sistemi informativi territoriali

Nel 2013 sono state svolte le seguenti attività:

- proseguimento delle attività per l'analisi, la sistemizzazione e l'integrazione dei dati nel sistema informativo della Carta della Natura, e in quello di Istituto;
- gestione dei servizi Web-GIS per la pubblicazione dei dati elaborati della Carta della Natura. Distribuzione dei dati all'utenza interessata. Supporto alla gestione del Web-GIS dei Geositi e dell'inventario delle Zone Umide;
- migrazione della banca dati geografica della Carta della Natura verso la piattaforma Web-GIS dell'Istituto, in coordinamento con il servizio SINANET;
- sviluppo di procedure di elaborazione semiautomatica dei dati telerilevati, da applicare alla realizzazione sperimentale della Carta della Natura alla scala 1:10000. Acquisizione e test di immagini da nuovi sensori satellitari;
- attività di raccolta dati per il progetto FP7 “SECOA” e partecipazione ai meeting del progetto;
- attività di supporto alle analisi territoriali relative al programma “Marine Strategy”;
- acquisizione dei server ed avvio delle attività relative alla convenzione con la PCM, Dip. Affari Regionali, per la ripresa dei servizi del Sistema Informativo della Montagna;
- attività di formazione interna in tema di Sistemi Informativi Geografici;
- partecipazione a gruppi di lavoro di Istituto ed interistituzionali in tema di GIS, banche dati e biodiversità.

Obiettivo L0N2EP01 – Progetto integrato sulle tecniche di intervento e sulle pratiche di deframmentazione del territorio a scala locale

Le attività hanno l'obiettivo di individuare, sviluppare e disseminare nuove metodologie e strumenti per l'adeguamento della pianificazione territoriale locale e d'area vasta alle esigenze di tutela e conservazione della biodiversità, di controllo della frammentazione territoriale e ambientale e dell'uso sostenibile delle risorse naturali. È stato realizzato un monitoraggio degli strumenti di pianificazione territoriale locale in funzione dell'applicazione del modello di Rete Ecologica i cui risultati sono pubblicati sul sito ISPRA (<http://www.isprambiente.gov.it/it/progetti/reti-ecologiche-e-pianificazione-territoriale/monitoraggio-2012>); è stata predisposta la Banca dati Green Infrastructure ed

ISPRA – Relazione sulla gestione 2013

Ecologia del Paesaggio: esperienze di alta formazione sulle attività di ricerca universitarie sui temi delle Reti e della connettività ecologica, del greening e green infrastructure; è stata inoltre organizzata e coordinata l'attività redazionale della rivista tecnico-scientifica online “RETICULA” con la pubblicazione di 2 numeri generalisti (aprile e luglio 2013) e di un numero monografico “Climate change,naturalità diffusa e pianificazione territoriale”(12/2013).

L'attività di disseminazione dei prodotti ha visto l'organizzazione dell'evento “Pianificare e comunicare gli strumenti per l'adattamento ai cambiamenti climatici” presso la Facoltà di Architettura dell'Università La Sapienza di Roma (dicembre 2013) e la presentazione delle seguenti comunicazioni: Il monitoraggio ISPRA sullo stato di attuazione delle reti ecologiche negli strumenti di pianificazione locale, Rete Ecologica Toscana (febbraio 2013); Servizi ecosistemici ed aree metropolitane ISPRA/CATAP - Biodiversità e Servizi Ecosistemici: Le Nuove Opportunità (maggio 2013); e la predisposizione delle seguenti pubblicazioni: RETICULA: Comunicare e monitorare le Infrastrutture Verdi in Valutazione Ambientale n. 24 dicembre 2013; Il monitoraggio nazionale ISPRA dell'implementazione delle reti ecologiche in Italia in Falqui E., Paolinelli G.. Reti Ecologiche e paesaggio per il governo del territorio in Toscana. ETS, Pisa. (in corso di stampa); Monitoraggio ISPRA: La rete ecologica nella pianificazione territoriale in RETICULA n.3/2013; La connettività ecologica nella dimensione urbana: dalla Rete ecologica alla Green Infrastructure in ISPRA (2013). IX Rapporto sulla Qualità dell'Ambiente Urbano.

Obiettivo L0RNPR01 – Studi e attività finalizzate al supporto tecnico-scientifico ai parchi e alle aree protette

L'obiettivo dell'attività è di fornire indicazioni e strumenti per la corretta gestione del territorio, in particolare nella Rete Natura 2000 e nel sistema delle aree protette, per la conservazione della biodiversità. L'attività è stata svolta attraverso il coordinamento Tavolo Tecnico per l'aggiornamento dell'Inventory Nazionale delle Zone Umide secondo la metodologia MedWet (<http://sgi2.isprambiente.it/zoneumide/>) e per l'aggiornamento delle indicazioni per la tutela delle zone umide contenute nel Rapporto tecnico 153/11 (Convenzione tra ISPRA e Riserva Naturale Nazzano, Tevere-Farfa).

È stato dato il supporto tecnico al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare per gli aggiornamenti al Segretariato di Ramsar, per l'integrazione delle Direttive Habitat, Uccelli e WFD e per la partecipazione al nuovo processo biogeografico per gli habitat degli ecosistemi acquatici e le zone umide.

Sono stati aggiornati il Repertorio Piani dei Parchi Nazionali (**Errore. Riferimento a collegamento ipertestuale non valido.**), quello dei Piani dei Parchi Regionali e predisposti gli indicatori per l'Annuario e per la Strategia Nazionale per la Biodiversità.

L'attività ha visto la partecipazione tavolo di lavoro su “Contabilità ambientale in Aree Protette”, coordinato dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e al Gruppo di lavoro “Valutazione del rischio potenziale dei prodotti fitosanitari sulle aree Natura 2000”.

Per l'attività di disseminazione sono state presentate le comunicazioni “I risultati del progetto Inventario delle Zone Umide” al convegno del progetto LIFE RESCWE e “Tutela dell'ambiente e strumenti di pianificazione: la realtà italiana nel contesto europeo” – Asiapromotion, Roma, 29/11/2013. Sono state redatte le pubblicazioni: “L'integrazione delle misure previste dalle Direttive Habitat, Uccelli e Acque per mitigare gli effetti dei cambiamenti climatici sulle zone umide.” Reticula n. 4/2013; “Analisi delle minacce in siti Natura 2000 e aree protette dalla scala di bacino idrografico: un caso di studio.” In:

ISPRA – Relazione sulla gestione 2013

Biodiversità, disturbi e minacce... in Battisti C. et alii Forum Ed., Udine; “La pioppicoltura nelle aree golennali: criticità e indicazioni per i siti Natura 2000”. Newsletter 2013 - FARENAT; “Aree protette e cambiamenti climatici: importanza, potenzialità, criticità dei Piani dei Parchi Nazionali” in Reticula 4/13; “Paesaggio e aree protette”, in E. Trusiani, Pianificazione paesaggistica. Questioni e contributi, Ed. Cangemi, Roma.

Obiettivo L0T1RN02 – Attività finalizzate alla salvaguardia delle foreste

Nel 2013 si sono svolte le attività di seguito riportate:

- è stato completato il supporto al MATTM per l'implementazione del Progetto UE Twinning 'Support to Environment Management' tra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e il Ministero dello Sviluppo Sostenibile e del Turismo del Montenegro, per l'implementazione della normativa comunitaria per la conservazione della natura;
- partecipazione, con un contributo, alla sessione “Le infrastrutture verdi e i servizi ecosistemici in Italia come strumento per le politiche ambientali e la green economy: potenzialità, criticità e proposte”, all'interno della Conferenza Nazionale ‘La Natura dell’Italia’, 11-12 dicembre 2013;
- contributo alla partecipazione del Dipartimento alle attività internazionali per la conservazione della Natura e l'uso sostenibile delle risorse Naturali, tra cui l'European Network of the Conservation Agencies, l'European Environment Agency (gruppi di lavoro agricoltura e selvicoltura, e cambiamenti climatici), l'International Union of Forest Research Organisations;
- attività di National Reference Centre dell'Agenzia Euroepa dell'Ambiente, per i temi: Sustainable Mitigation of air pollution and Climate Change, Consumption and Production Including Resource use, Agriculture and Forests;
- partecipazione, in qualità di componente designato dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, all'European Platform for Biodiversity Research Strategy (EPBRS): Contributo alla risposta del Mantenimento di data base e aggiornamento di indicatori per l'Annuario dei dati ambientali e per la Strategia Nazionale per la Biodiversità;
- redazione di diversi articoli su riviste nazionali e internazionali.

Obiettivo L0T2OG01 – Esame normativa e letteratura scientifica e tecnica inerenti ai campi d'applicazione delle biotecnologie

Nel 2013 si sono svolte le attività di seguito riportate:

- partecipazione in rappresentanza dell'ISPRA al Gruppo di lavoro tecnico scientifico in materia di OGM istituito presso il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare. Il Gruppo di lavoro supporta il Ministero nell'elaborazione di pareri sulle notifiche relative alla richiesta dell'emissione deliberata per scopi diversi dall'immissione sul mercato e dell'immissione sul mercato di organismi geneticamente modificati (OGM) al fine di:
 - di verificare che il contenuto sia conforme alle disposizioni del presente decreto;
 - esaminare le osservazioni presentate dalle autorità competenti degli altri Stati membri e dal pubblico;
 - valutare i rischi dell'emissione per la salute umana, animale e per l'ambiente;
 - esaminare le informazioni del notificante di cui agli artt. 8, 11, 16 e 20 e promuovere, se necessario, la richiesta di parere al Consiglio superiore di sanità e al Comitato nazionale per la biosicurezza e le biotecnologie della Presidenza del Consiglio dei Ministri;

ISPRA – Relazione sulla gestione 2013

- disporre, se del caso, la consultazione delle parti sociali, del pubblico e di tutti i soggetti interessati, ivi compresi eventuali comitati scientifici ed etici, sia nazionali che comunitari;
- redigere le conclusioni e, ove previsto, la relazione di valutazione di cui agli articoli 17 e 20.
- Partecipazione ai lavori della Commissione interministeriale di valutazione (ex lege 206/2001) inerente l'impiego confinato dei microorganismi geneticamente modificati, per tutelare la salute dell'uomo e l'ambiente che svolge i seguenti compiti:
 - esamina le notifiche di cui agli articoli 7, 9 10 e 12, ed esprime parere sulle stesse, ai sensi dell'art. 11, individuando i casi di applicazione dell'articolo 15;
 - esprime parere su ogni altra questione relativa agli aspetti considerati dal presente decreto;
 - promuove, ove lo ritenga necessario, la richiesta di parere al Consiglio superiore di Sanità e al Comitato nazionale per la biosicurezza e le biotecnologie della Presidenza del Consiglio dei Ministri.
- Organizzazione del 5° meeting del GdL GMO's interest group EPA/ENCA- giugno 2013.
- Infine, nelle more della formalizzazione della Convenzione con la Direzione Protezione della Natura del Ministero dell'Ambiente e per la tutela del Territorio e del mare per “Attività connesse all’attuazione del Protocollo di Cartagena sulla biosicurezza, della direttiva 2001/18/CE e del d.lgs. 8 luglio 2003, n. 224” si è assicurata la rappresentanza italiana in ambito WPIEI nelle riunioni del 16 e 2/12/2013 e nel Comitato Regolamentare ex 2001/18/CE (4/11/2013) a Bruxelles.

Obiettivo L0T31T01 – Valutazione dello stato degli ecosistemi mediante utilizzo di bioindicatori e tecniche tossicologiche

Nel 2013 per la realizzazione del progetto si sono svolte le attività di seguito riportate:

- organizzazione e coordinamento del tavolo tecnico per predisporre l'avvio di un programma di monitoraggio della biodiversità del suolo, indicato nella Strategia nazionale sulla Biodiversità come una priorità d'intervento per il raggiungimento degli obiettivi specifici, a seguito del quale è stato predisposto un documento di prefattibilità (Quaderno ISPRA Natura e Biodiversità 4/2012 “Programma ReMo - Rete nazionale di monitoraggio della biodiversità e del degrado dei suoli”) e istituito un questionario on-line sul portale web ISPRA http://www.questionari.sinanet.isprambiente.it/index.php?sid=969_16&lang=it per la relativa raccolta e archiviazione delle informazioni e degli esperti disponibili;
- intervento orale ad invito all'inaugurazione del Congresso della Società Italiana di Biogeografia dal titolo: “Contributo alla biogeografia da banche dati e reti per il monitoraggio della biodiversità” (Rapallo, 29.V.2013). Contributo ad altri eventi e seminari sul tema del biomonitoraggio e degli indicatori biologici.

Attività finanziate da altri enti/società nazionali o altri organismi internazionali**Obiettivo L0CAFITO – Valutazione del rischio potenziale dei prodotti fitosanitari sulle aree NATURA 2000**

Proseguo dei lavori per l'incarico ricevuto dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare relativo alla “Valutazione del rischio potenziale dei prodotti fitosanitari sulle aree Natura 2000” - CIG n. 45751193A2. Organizzazione e coordinamento del gruppo di lavoro istituito ad hoc per rispondere all'incarico MATTM, con relativa consegna nei tempi previsti della relazione preliminare e intermedia.

*ISPRA – Relazione sulla gestione 2013***Obiettivo L0CAHABT - Social validation of inspire annex III data structure**

Il progetto Habitats, finanziato nell'ambito del programma CIP-ICT-PSP, si pone come principale obiettivo l'evoluzione degli standard della Direttiva INSPIRE attraverso un innovativo processo di validazione partecipativa.

Lo scopo è l'implementazione dei modelli di dati e metadati di quattro tematiche dell'Allegato III della Direttiva INSPIRE legate allo studio e rappresentazione cartografica degli elementi di biodiversità: Regioni marine; Regioni bio-geografiche; Habitat e biotipi; Distribuzione delle specie. Nell'ambito del progetto è stata effettuata una validazione da parte degli utenti all'interno di 7 casi studio riguardanti i temi sopra citati e sviluppati dai 10 partner del progetto. È stato elaborato un approfondimento sul caso studio del Parco delle Madonie.

Oggetto del lavoro sono stati i possibili impatti arrecati dalle attività di escursionismo alla fauna del Parco. I risultati sono stati pubblicati all'interno della pubblicazione finale del progetto. Partecipazione al Meeting conclusivo tenutosi a Madrid (Spagna) il 14/02/2013, ospitato dal partner leader del progetto, TRAGSA. Pubblicazione dal titolo INSPIRE and Social Empowerment for Environmental Sustainability: Results from the HABITATS project. TRAGSA, Madrid. Hiking trip planner. In: Navarro M., Sáez A., Estrada J. (eds), 2013. Pubblicazione dal titolo Nuove tecnologie e uso sostenibile delle risorse naturali: il progetto Habitats. RETICULA n. 2/2013.

Obiettivo L0CALIF1 – Progetto LIFE 2008 “Validation of risk management tools foe genetically modified plants in protected and sensitive areas in Italy”

L'attività svolta nel 2013 è stata:

- il completamento del software DSS (in collaborazione con Università degli Studi Parthenope di Napoli);
- la gestione e manutenzione del sito web dedicato (<http://www.man-gmp-ita.sinanet.isprambiente.it/progetto>);
- la redazione del Report finale del progetto.

Inoltre nell'ambito di tale attività sono stati predisposti i seguenti articoli scientifici: 2013. Applying an operating model for the environmental risk assessment in Italian Sites of Community Importance (SCI) of the European Commission Habitats Directive (92/43/EEC). Bulletin of Insectology, 66 (2): 257-267; 2013 - Environmental Risk Assessment of Genetically Modified Organisms by a Fuzzy Decision Support System. A. Petrosino, L. Maddalena, P. Pala (Eds.): ICIAP 2013 Workshops, LNCS 8158, pp. 428–435, 2013. c_Springer-Verlag Berlin Heidelberg; 2013 - An operating model for the environmental risk assessment applied to italian sites of community importance: identification of potential effects on soil. Convegno nazionale della SISS - 27 giugno; 2013 Volume “Aree protette Macchia di Gattaceca e Macchia del Barco, Macchia di Sant’Angelo Romano (SIC IT6030015) Progetto LIFE+ “Validation of risk management tools for genetically modified plants in protected and sensitive areas in Italy” MAN-GMP-ITA. 2013 - A Fuzzy Decision Support System for the Environmental Risk Assessment of Genetically Modified Organisms. Proceedings of the 23rd Workshop of the Italian Neural Networks Society (SIREN), May 23–25, Vietri sul Mare, Salerno, Italy

Obiettivo L0CALIF2 - Progetto LIFE+ FA.RE.NA.IT (Fare Rete Natura 2000 in Italia)

Il Dipartimento Difesa della Natura sta partecipando al progetto FA.RE.NA.IT con CTS, Coldiretti, Comunità Ambiente e Regione Lombardia in qualità di partner beneficiari; MATTM, MIPAF, Regioni Abruzzo, Calabria e Marche e Provincia di Agrigento come enti

ISPRA – Relazione sulla gestione 2013

cofinanziatori ai quali, nel 2013, si sono aggiunti il Parco Nazionale Cinque Terre, il Parco Nazionale del Pollino, il Parco Regionale delle Serre (Calabria).

L'obiettivo del Progetto è di impostare una strategia di comunicazione a livello nazionale in linea con le priorità nazionali del Ministero dell'Ambiente (Carta di Siracusa sulla Biodiversità, 2009) per aumentare, attraverso azioni e strumenti di comunicazione e training, la conoscenza delle opportunità della Rete Natura 2000 nel mondo dell'agricoltura. Il target di riferimento è costituito dai tecnici ed amministratori degli Enti locali competenti in materia di RN2000 e di politiche agricole, dai titolari delle aziende agricole, dagli allevatori e agricoltori, dai cittadini, in particolare i giovani studenti e i loro insegnanti che operano in aree all'interno o nei pressi di siti RN2000.

Nell'ambito del progetto sono stati realizzati video clip relativi ad interviste con agricoltori operanti sulla aree nature 2000, sono stati realizzati seminari e workshop formativi per pubbliche amministrazioni (28) e per agricoltori (11), è stato realizzato una nuova veste grafica del Sito web del progetto www.Lamiaterravale.it ed avviata una campagna banner via web.

Obiettivo L0CAMED1 – Proforbiomed-promotion of residual forestry biomass in the Mediterranean basin

Nel corso del 2013 sono proseguite le attività del progetto Proforbiomed (Promotion of residual forestry biomass in the Mediterranean basin), finanziato dalla Commissione Europea nell'ambito del Programma MED di Coesione Sociale. L'obiettivo principale del progetto è la valorizzazione a fini energetici, senza aumentare gli impatti ambientali, delle risorse forestali dei Paesi mediterranei.

Sono state realizzate le attività previste dai pacchetti di lavoro a cui il settore partecipa, inclusi il rapporto sulla sostenibilità delle piantagioni a scopo energetico e sul potenziale di fornitura di bioenergia da parte degli ecosistemi agricoli e forestali italiani. Nell'ambito del progetto è stata organizzata la conferenza nazionale “Quanta energia possiamo sottrarre dalle foreste italiane senza ferirle? Il caso Lazio”, svoltasi il 18 ottobre 2013 presso la Regione Lazio.

Dati finanziari

CRA	Classificazione Gestionale	Iniziale 2013	Assestato 2013	Consuntivo 2013	% Imp/Ass
06 - NAT	Attività tecnico-scientifiche	3.000,00	14.455,44	11.363,72	78,61%
	Attività finanziarie e cofinanziate	267.243,92	265.461,39	41.441,45	15,61%
Totale CRA 06	NAT	270.243,92	279.916,83	52.805,17	18,86%

ISPRA – Relazione sulla gestione 2013

CRA 07 - NUCLEARE, RISCHIO TECNOLOGICO E INDUSTRIALE

L’Istituto svolge le funzioni ed i compiti ad esso attribuiti dalla legislazione vigente quale autorità di controllo per la sicurezza nucleare e la radioprotezione delle installazioni nucleari e per tutte le attività che comportano esposizioni, anche potenziali, alle radiazioni ionizzanti e di monitoraggio della radioattività ambientale, nonché, in generale, su alcune delle più significative fonti di rischio ambientale di natura antropica, dalle attività industriali a rischio di incidente rilevante all’uso di particolari tecnologie, prime fra tutti quelle attinenti alla produzione o all’impiego di sostanze chimiche.

Nell’ambito dell’esecuzione di tali compiti, nel corso del 2013, è stato dedicato un particolare impegno al perseguitamento dei seguenti obiettivi:

- svolgimento delle funzioni che le norme di attuazione del Regolamento comunitario 1907/2006 sulla registrazione, valutazione, autorizzazione e limitazione delle sostanze chimiche (REACH), e specificamente la legge 6 aprile 2007, n. 46, hanno attribuito all’ISPRA. Si tratta in questo caso di funzioni attribuite all’Istituto, da porre in relazione alla forte valenza ambientale che caratterizza il Regolamento REACH rispetto alla precedente disciplina comunitaria delle sostanze chimiche.
- gestione dell’*Inventario Nazionale degli stabilimenti a rischio di incidente rilevante* (che include circa 1100 stabilimenti) ed effettuazione del programma annuale di ispezioni stabilito dal Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare (MATTM) per gli stabilimenti a rischio di incidente rilevante ai sensi del D.Lgs. n. 334/99 e svolgimento delle altre attività di supporto tecnico-scientifico al MATTM e di coordinamento tecnico delle agenzie ARPA/APPA in materia di valutazione e vigilanza sulle attività e i processi industriali pericolosi.

Attività istituzionali

Prevenzione e controllo dei rischi tecnologici

Con riferimento ai progetti in cui si articola questa linea di attività istituzionale, si evidenzia lo svolgimento delle attività di seguito riportate.

Con riferimento alla Direttiva di indirizzo generale del Sig. Ministro dell’ambiente all’ISPRA del 17.04.2012, tali filoni progettuali sono ricompresi nei seguenti ambiti prioritari di azione:

- nell’ambito della **Consulenza e supporto tecnico-scientifico al Ministero dell’ambiente** per la “valutazione e vigilanza sulle attività e i processi industriali pericolosi” di cui alla Parte seconda, paragrafo A, lettera c);
- nell’ambito dei **Monitoraggi e controlli** nello svolgimento di “... attività di monitoraggio e controlli ambientali, direttamente e attraverso la collaborazione con il Sistema delle agenzie ARPA-APPA, nell’ambito dei compiti istituzionali ad esso attribuiti, nonché a fronte di specifiche richieste del Ministero o di altri soggetti titolati.” di cui alla Parte seconda, paragrafo B, primo capoverso;
- nell’ambito della **Gestione e diffusione dell’informazione** per “... assicurare la raccolta sistematica (diretta e di coordinamento di altri soggetti), l’elaborazione e l’integrale pubblicazione dei dati e delle informazioni ambientali ...” di cui alla Parte seconda, paragrafo C, primo capoverso;

ISPRA – Relazione sulla gestione 2013

- nell'ambito del **Coordinamento tecnico delle agenzie ARPA-APPA** per “... l'elaborazione e la diffusione di criteri, metodi e linee guida per le attività di controllo e protezione ambientale”di cui alla parte seconda, paragrafo D, lettera c).

Obiettivo K0CNCEME - Gestione Centro Emergenze

Obiettivo K0CNISTE – Istruttorie tecniche installazioni nucleari, trasporti, piani emergenza, gestione rifiuti, piani protezione fisica, contratti con enti omologhi altri paesi

Obiettivo K0CNVICO – Vigilanza e controllo impianti (sicurezza e radioprotezione) per quanto attiene esercizio, progettazione esecutiva, realizzazione di progetti e piani operativi, controllo e materie e salvaguardie, attività trasporto prot.fisica

Obiettivo K0DIAEOI - Partecipazione alle attività di enti e organismi internazionali

Obiettivo K0CO1450 - Attività delle Commissioni Medica e Tecnica ex DPR 1450/70

Obiettivo K0DIRGEN - Attività dipartimentale (corsi, convegni, sviluppo atti normativi, Tavolo trasparenza, supporto ad altre Amministrazioni, anche per emergenze)

Obiettivo K0DIRINT – Interventi

Obiettivo K0IDCOLL - Analisi integrata dei rischi industriali. “Supporto tecnico-scientifico MATTM, coordinamento tecnico Agenzie Regionali per la Protezione dell'Ambiente (ARPA) e collaborazioni con altre amministrazioni ed enti nel campo della prevenzione del rischio industriale”

Nel 2013:

- è stata assicurato il supporto tecnico-scientifico al MATTM attraverso la partecipazione a riunioni internazionali in ambito UE (Comitato per le Autorità Competenti Seveso, Technical Working Group 2 sulle ispezioni, Technical Working Group 5 sul Land Use Planning, Mutual Joint Visit sull'analisi post-incidentale), OECD (Gruppo di lavoro Incidenti Chimici);
- è stato fornito supporto tecnico-scientifico al MATTM ed alla Autorità nazionali di governo coinvolte nell'operazione ONU-OPAC di trasferimento e distruzione delle sostanze chimiche pericolose provenienti dall'arsenale bellico della Siria;
- nell'ambito delle attività di coordinamento tecnico delle Agenzie Regionali, è stato predisposta ed approvata dal Consiglio federale, nella riunione del 15 maggio 2013 (delibera n.31-2013), la linea guida *Criteri ed indirizzi tecnico-operativi per la valutazione delle analisi degli incidenti rilevanti con conseguenze per l'ambiente* (MLG 92-2013), che costituisce il prodotto delle attività del Gruppo di Lavoro ISPRA/ARPA/APPA *Valutazione delle conseguenze ambientali degli incidenti rilevanti*;
- è stata assicurata la partecipazione al Gruppo di lavoro tecnico Ministero Interno/Ministero Ambiente/Dipartimento protezione civile/ISPRA/ARPA “Pianificazione di emergenza esterna e compatibilità urbanistica di attività soggette al D.lgs.334/99” ed al Gruppo di lavoro CNVVF/ISPRA/CNR per l'elaborazione di “Linee guida per la valutazione e l'esame del rapporto di sicurezza di stabilimenti che detengono sostanze esplosive, soggetti all'art.8 del D.Lgs 334/99 e s.m.i.”;
- nell'ambito delle attribuzioni generali dell'ISPRA per la gestione delle attività di progetto per la gestione del protocollo di Kyoto, è stata assicurata, ai sensi del decreto legislativo 4 aprile 2006, n. 216, la partecipazione ai lavori della Segreteria tecnica per lo stoccaggio di CO₂, nell'ambito del Comitato nazionale per la gestione della Direttiva 2003/87/CE, per fornire il richiesto contributo in materia di sicurezza ambientale. In attesa del perfezionamento dei

ISPRA – Relazione sulla gestione 2013

regolamenti di funzionamento da parte del Comitato e quindi il pieno avvio delle attività, che prevederà il coinvolgimento della Segreteria stessa nella valutazione di eventuali istanze da parte dei proponenti, le attività sono state indirizzate alla raccolta di informazioni sulle modalità applicative della normativa europea sullo stoccaggio della CO₂ e sull'implementazione delle tecnologie di cattura e stoccaggio anche attraverso l'attiva partecipazione a workshop a livello internazionale (presentazione della memoria *2013 Updates on carbon capture&storage in Italy: regulations and general policy/projects*" al Workshop del CCSIG - Carbon Capture & Storage Interest Group-Bergen 22-23 gennaio 2013);

- su richiesta del MATTM, ISPRA ha ospitato una delegazione del Ministero Ambiente, Direzione Sicurezza Chimica, e dell'IBAMA (organo tecnico del Ministero ambiente) del Brasile finalizzata allo scambio di esperienze e informazioni sui ruoli e competenze in materia di risposta alle emergenze ambientali da sostanze pericolose chimiche;
- è proseguito il rilevante contributo alle attività del Comitato Termotecnico Italiano attraverso:
 - la partecipazione alle attività della Commissione Tecnica;
 - l'avvio dei lavori di revisione della specifica tecnica UNI CTI 11226 "Impianti a rischio di incidente rilevante - Sistemi di gestione della sicurezza Procedure e requisiti per gli audit".

Obiettivo K0IDINVE - Inventario nazionale stabilimenti a rischio di incidente rilevante e mappatura georeferenziata del rischio

È proseguita l'implementazione e l'aggiornamento, in collaborazione con il MATTM, dell'*Inventario Nazionale degli stabilimenti a rischio di incidente rilevante* (che include circa 1100 stabilimenti), mediante l'applicazione web, sviluppata da ISPRA nell'ambito delle funzioni di supporto al MATTM di cui all'art. 15 c. 4 del D.Lgs. n. 334/99, resa pienamente operativa dal 1 febbraio 2013. Tali attività di aggiornamento hanno comportato l'analisi di documentazione tecnica resa disponibile dal MATTM (1755 documenti acquisiti per via telematica ed analizzati), la collaborazione con ARPA e regioni ed il rilevamento diretto in campo di dati, attività tecniche che hanno portato all'aggiornamento di oltre 270 notifiche e all'effettuazione di 20 istruttorie finalizzate alla verifica dei dati forniti dai gestori ed ai relativi approfondimenti, ivi compresa l'interlocuzione diretta con i soggetti interessati; in tale ambito si è provveduto, oltre che alle attività organizzative necessarie per consentire la gestione per via telematica da parte di ISPRA delle informazioni sugli stabilimenti che pervengono al MATTM, all'aggiornamento della georeferenziazione dei perimetri degli stabilimenti ed all'integrazione con le informazioni ricavate dall'attività di controllo (riportata nella banca dati da verifiche ispettive).

Le attività dell'ISPRA per l'aggiornamento dell'Inventario nazionale hanno consentito di predisporre la mappa dei pericoli di incidente rilevante associati alle attività industriali presenti sull'intero territorio nazionale, riportata nell'edizione 2013 del Rapporto ISPRA-MATTM *La mappatura dei pericoli di incidente rilevante in Italia* (RT 181-2013). Il rapporto, che segue le tre precedenti edizioni pubblicate nel 2000, nel 2002 e nel 2007, ed è stato presentato nel mese di luglio (con significativa eco di stampa) riporta ed analizza 6 indicatori rappresentativi della distribuzione territoriale, della tipologia, delle caratteristiche e delle tendenze evolutive di tutti gli stabilimenti a rischio di incidente rilevante presenti sul territorio nazionale; l'edizione 2013 è stata arricchita con una specifica appendice contenente informazioni riguardanti la pericolosità sismica associata agli stabilimenti a rischio di incidente rilevante e la valutazione del potenziale impatto sui corpi idrici superficiali indotto dalla presenza di sostanze pericolose per l'ambiente e sostanze petrolifere in essi detenute.

ISPRA – Relazione sulla gestione 2013

E' stata realizzata e presentata al MATTM ed al Ministero dell'interno una proposta operativa di sviluppo del Registro Nazionale Incidenti nelle attività a rischio di incidente rilevante, aggiornata alle tecnologie "web" ed integrabile nel più ampio ambito del Sistema informativo sul rischio industriale promosso dal MATTM; il data-base realizzato, contenente oltre 5000 incidenti, a seguito di specifici accordi è stato reso disponibile *on-line* per la sperimentazione da parte di un campione rappresentativo di 10 strutture territoriali del Corpo Nazionale dei vigili del fuoco.

Sono poi proseguite la attività di raccolta ed analisi degli elementi tecnici inerenti gli eventi incidentali occorsi sul territorio nazionale ed all'estero in impianti industriali ed energetici, attraverso le informazioni reperite dalle ARPA, nell'ambito della collaborazione con il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco (CNVVF) e con la partecipazione ed il contributo ad eventi internazionali (presentazione della memoria *Explosion of a fermentation broth tank during works in a pharmaceutical plant* al 10th IMPEL Seminar on Lessons learnt from Industrial Accidents – Strasburgo 29-30 maggio 2013).

Obiettivo K0IDISPE - Verifiche ispettive

E' stata assicurata la partecipazione a n.5 ispezioni sui sistemi di gestione della sicurezza di stabilimenti a rischio di incidente rilevante richieste dal MATTM ad ISPRA, ai sensi dell'art. 25 del D.Lgs. n. 334/99 e del DM 5 novembre 1997; è stato inoltre assicurato il coordinamento della partecipazione degli ispettori ed uditori delle ARPA alle altre n.29 ispezioni programmate dal Ministero per il 2013 sull'intero territorio nazionale.

Nell'ambito delle attività di verifica dei rapporti conclusivi di ispezione, affidata dal MATTM ad ISPRA, sono stati esaminati n. 16 rapporti relativi al I ciclo ispettivo 2013.

Ai sensi di quanto previsto dall'art. 15 comma 4 del D. Lgs. 334/99, sono proseguiti l'analisi e l'inserimento nella banca dati esiti delle verifiche ispettive delle informazioni tecniche desunte dai rapporti conclusivi delle Commissioni ispettive; in particolare sono state inserite le informazioni relative a n.16 Rapporti Finali del I ciclo 2013 (quanto finora pervenuto ad ISPRA). Per quanto riguarda la Banca dati verifiche ispettive, al 31 dicembre 2013 sono stati quindi complessivamente esaminati ed inseriti dati relativi a 1115 ispezioni effettuate nel periodo 2001-2013.

E' stato realizzato il Corso di formazione per ispettori di Sistemi di Gestione della Sicurezza per la Prevenzione degli Incidenti Rilevanti (27-31 maggio 2013), indirizzato ai tecnici della P.A. addetti ai controlli di siti industriali a rischio di incidente rilevante. Il Corso, che ha visto la partecipazione di circa 130 tecnici appartenenti al Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, all'ISPRA, alle ARPA, all'INAIL, è stata la prima iniziativa di questa portata svoltasi a livello nazionale dal 2010 ed è stato organizzato presso l'Istituto Superiore Antincendi da ISPRA e dal Corpo Nazionale dei vigili del fuoco, su indicazione del MATTM.

Obiettivo K0LABMIQ - Gestione dei laboratori; attività di misura; gestione dei sistemi di qualità

Nel 2013 sono state effettuate le manutenzioni previste su tutta la strumentazione in uso dei laboratori radiometrici. Sono state avviate le tarature della strumentazione portatile per le attività ispettive.

I laboratori hanno partecipato ai test per il controllo/verifica della qualità delle prestazioni attraverso l'adesione a programmi internazionali di interconfronto organizzati dall'Istituto dall'International Atomic Energy Agency, dalla Commissione Europea, dall'organizzazione per il Trattato per il Bando Totale degli Esperimenti Nucleari e da altri enti nazionali di paesi stranieri.

ISPRA – Relazione sulla gestione 2013

Al fine di supportare i laboratori radiometrici del sistema agenziale e degli enti che fanno parte della rete nazionale di sorveglianza della radioattività ambientale è stato organizzato, su iniziativa dell'Istituto e con il contributo dell'Istituto Nazionale di Metrologia delle Radiazioni Ionizzanti dell'Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile, un esercizio di interconfronto. I risultati saranno analizzati e resi pubblici nel prossimo anno.

La presenza di due unità di personale con assegno di ricerca ha consentito di sviluppare la certificazione del laboratorio italiano denominato ITL10 della rete internazionale di monitoraggio del Trattato per il bando degli esperimenti nucleari. L'impossibilità di rinnovare gli assegni di ricerca, terminati nell'agosto 2013, e il mancato perfezionamento di contratti a tempo determinato ha provocato un blocco del processo di certificazione. Tale criticità, ha comportato anche un rallentamento e una riduzione delle attività di misura del laboratorio di spettrometria gamma che rappresenta il cuore dei laboratori radiometrici.

La gestione dei laboratori radiometrici avviene in conformità alla norma UNI EN ISO 9001:2008. Nel corso del 2011 sono stati effettuati un audit esterno e un audit interno, mettendo in luce alcune non conformità e osservazioni che hanno richiesto azioni correttive e azioni preventive.

Non sono stati fatti progressi in merito alle attività di accreditamento legati alla norma ISO/IEC 17025:2005 a causa di mancanza di risorse finanziarie dedicate e dei diversi, prioritari impegni del personale coinvolto.

Obiettivo K0LABMPA - Supporto a Ministeri e pubbliche amministrazioni per indagini sul territorio

Sono stati forniti supporti alle amministrazioni pubbliche Ministeri, Agenzie regionali e provinciali ambientali, Procure della Repubblica) in merito a misure radiometriche ambientali. In particolare si citano misure di isotopi di uranio per la Procura di Roma e per la procura di Lecce, misure di radionuclidi naturali per l'ARPA Puglia, ARPA Veneto e ARPA Piemonte in campioni di materiali radioattivi di origine naturale facenti parte di attività che utilizzano o producono tali materiali e misure radiometriche preliminari sulla presenza di radionuclidi in poligoni militari nell'ambito di indagini della Procura di Cagliari.

È stato fornito il supporto, di concerto con altre unità dell'Istituto alla valutazione d'impatto ambientale per la componente "radiazioni ionizzanti" relativamente alle tratte Cunicolo Maddalena e Cintura di Torino nell'ambito della costruzione della linea Torino-Lione.

È stato fornito supporto al Ministero dell'Ambiente in materia di sorveglianza della radioattività ambientale seguendo il coordinamento della visita di verifica della Commissione Europea sui sistemi di misura della radioattività ambientale nelle regioni Toscana e Sardegna ai sensi del Trattato Euratom. In tale ambito è stato predisposto il materiale informativo necessario a rispondere alle richieste della Commissione in merito al coordinamento tecnico della rete di monitoraggio italiana e sono state fornite risposte e spiegazioni su quanto richiesto nel corso della verifica.

È stato fornito supporto al MATTM nell'ambito della Direttiva 2008/56/CE, che istituisce un quadro per l'azione comunitaria nel campo della politica per l'ambiente marino (MFSD) per quel che concerne i radionuclidi inclusi tra le sostanze potenzialmente pericolose di contaminazione dell'ambiente marino.

*ISPRA – Relazione sulla gestione 2013***Obiettivo K0LABRAD - Monitoraggio della esposizione al Radon in ambienti di lavoro e residenziali**

Sono state garantite le attività di misura al fine di incrementare le conoscenze sulla distribuzione del fenomeno sul territorio. È stata attivata la possibilità di accedere a un servizio di misurazione da parte di privati.

Obiettivo K0NCARCH - Gestione della documentazione e della conoscenza**Obiettivo K0NCRICE – Ricerche di sicurezza nucleare. Programma di ricerca coordinato dalla US Nuclear Regulatory Commission****Obiettivo K0NCRIFI – Gestione banca dati rifiuti radioattivi****Obiettivo K0RDPDOS - Dosimetria delle radiazioni****Obiettivo K0RDPRAD - Controllo e vigilanza di radioisotopi e macchine radiogene****Obiettivo K0RDPRET - Gestione delle reti di sorveglianza della radioattività ambientale; reti nazionali, reti locali**

In ottemperanza al D. LGS. n.230/95 e s.m.i. sono stati raccolti i dati sul controllo della radioattività nell'ambiente e negli alimenti effettuati dalle Agenzie regionali e provinciali per la protezione dell'ambiente e dagli enti che fanno parte della rete di sorveglianza della radioattività. I dati sono stati caricati nella banca dati europea sulla radioattività ambientale e messi a disposizione degli organismi competenti in ottemperanza alla normativa nazionale e comunitaria.

È stata garantita la rappresentanza dell'Italia alla Commissione Europea nell'ambito delle attività legate agli articoli 35 e 36 del Trattato Euratom nel quale sono discussi gli aspetti tecnici del monitoraggio della radioattività nell'ambiente e negli scarichi liquidi e aeriformi dei paesi membri. Ai fini di un migliore coordinamento sono state individuate diverse aree regionali e l'Italia è stata individuata come Paese referente cinque stati membri dell'area Mediterranea.

Obiettivo KOTCCOMB – Prevenzione rischi tecnologici di particolare rilevanza, con particolare riferimento a quelli connessi all'uso dei combustibili

Nell'ambito delle attività finalizzate al monitoraggio della qualità dei combustibili e politiche sullo sviluppo delle fonti rinnovabili nel 2013 sono state predisposte le seguenti relazioni:

- relazione annuale sul tenore di zolfo dell'olio combustibile pesante, del gasolio e dei combustibili per uso marittimo, ex art. 298 del d.lgs. 3 aprile 2006, come modificato dal d.lgs. 9 novembre 2007, n. 205;
- relazione annuale al MATTM: "Fuel Quality Monitoring System" sul monitoraggio della qualità dei carburanti per autotrazione distribuiti sul mercato nazionale di cui alla direttiva 98/70/CE;
- relazione annuale al Parlamento Italiano: Monitoraggio della qualità dei combustibili prodotti e importati in Italia, ex articolo 7, comma 1, del d.lgs. 21 marzo 2005, n. 66 "Attuazione della direttiva 2003/17/CE relativa alla qualità della benzina e del combustibile diesel";
- relazione annuale al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, (D.lgs. 31 marzo 2011 n.55, attuazione della direttiva 2009/30/CE) sulla esattezza, sulla completezza e sulla conformità alle disposizioni di cui al comma 6 della relazione prevista al comma 2, nonché sull'accertamento delle infrazioni agli obblighi previsti ai commi 7 e 8. Relazione trasmessa all'ISPRA dai fornitori contenenti i dati relativi al quantitativo di ciascun

ISPRA – Relazione sulla gestione 2013

combustibile e biocarburante fornito e le relative emissioni di GHG prodotte durante il ciclo di vita per unità di energia.

Nell’ambito della analisi di rischio ambientale sono proseguiti le attività per la predisposizione di linee guida e procedure per la valutazione del rischio sanitario ed ambientale nelle aree ad elevato insediamento industriale, di metodologie per l’analisi ambientale dei cicli produttivi ed il censimento dei siti industriali, dell’Anagrafe delle aree ad elevato rischio tecnologico inclusa la mappatura del rischio sanitario ed ambientale.

Nell’ambito della Presidenza della Convezione delle Alpi, affidata all’Italia per il biennio 2013-2014, è stato fornito il contributo alle attività della Segreteria tecnico-scientifica dell’Ufficio di Presidenza.

Obiettivo K0TCFITO – Sorveglianza degli effetti ambientali dei prodotti fitosanitari

Le attività nel 2013 hanno riguardato principalmente:

- coordinamento del monitoraggio nazionale dei residui dei prodotti fitosanitari nelle acque;
- realizzazione del rapporto annuale “pesticidi nelle acque” relativo agli anni 2011-2012;
- prosecuzione della progettazione e sviluppo del sistema informativo per la gestione del monitoraggio dei prodotti fitosanitari;
- partecipazione ai lavori del tavolo tecnico presso il Ministero dell’ambiente per la definizione dei piani nazionali di azione previsti dalla Direttiva 2009/128/CE sull’uso sostenibile dei fitofarmaci;
- supporto al MATTM nel processo europeo di definizione delle sostanze prioritarie nel contesto della direttiva 2000/60/CE in materia di protezione delle acque;
- predisposizione di pareri, anche in risposta ad interpellanze parlamentari, in relazione al rischio ambientale dei pesticidi;
- partecipazione in supporto al MATTM alla Commissione Consultiva Prodotti fitosanitari, prevista dal Decreto Legislativo 17 marzo 1995, n. 194, in materia di immissione in commercio di prodotti fitosanitari);
- partecipazione in supporto al MATTM alla Commissione Consultiva biocidi, prevista dal D.lgs. 25 febbraio 2000, n. 174.

Obiettivo K0TCSOCI – Sviluppo e applicazione di metodologie per lo studio delle percezioni, degli atteggiamenti e dei comportamenti delle popolazioni inerenti ai rischi tecnologici e dei relativi processi comunicativi partecipativi

Per quanto concerne la tematica della percezione e comunicazione dei rischi tecnologici nel 2013 le principali attività svolte sono state:

- analisi e valutazione delle dinamiche sociali locali connesse all’utilizzazione dell’energia eolica in Italia, che prevedevano lo svolgimento di una indagine presso alcuni comuni dell’area dei Monti Dauni (provincia di Foggia) caratterizzati dalla presenza di numerosi impianti di aerogenerazione, hanno visto il completamento della fase qualitativa - basata su interviste discorsive a testimoni qualificati - dell’indagine stessa, con la redazione finale di uno specifico rapporto di ricerca; mentre, per quanto riguarda invece la fase di inchiesta campionaria in due comuni della stessa area territoriale, svolta con la collaborazione del Master universitario di II livello in “Metodologia della ricerca sociale” (MetRiS) della Sapienza Università di Roma, è stata ultimata l’analisi dei dati (raccolti con un questionario somministrato a un campione statistico della popolazione) e avviata la stesura del rapporto finale di ricerca;

ISPRA – Relazione sulla gestione 2013

- è proseguita l'indagine sulla trattazione del rischio connesso all'uso delle tecnologie energetiche nucleari in due grandi quotidiani italiani in seguito all'incidente di Fukushima, progettata in collaborazione con la cattedra di Metodologia delle scienze sociali della Sapienza Università di Roma (Dipartimento di Comunicazione e Ricerca Sociale). Dopo aver effettuato una accurata ricognizione della pertinente letteratura nazionale ed estera e aver selezionato i pezzi giornalistici da analizzare, è stata elaborata una articolata scheda per l'analisi del contenuto degli stessi;
- è stata completata l'attività di progettazione di una ricerca-intervento sul rischio delle sostanze chimiche presso gli studenti delle scuole secondarie superiori di Roma e sono state avviate le attività di ricerca, anche in collaborazione con il Dipartimento di Comunicazione e ricerca sociale della Sapienza Università di Roma; sono stati definiti i criteri di campionamento, individuati gli istituti da coinvolgere ed è stata approntata una prima bozza del questionario d'indagine;
- progettazione e realizzazione, in collaborazione con ricercatori dell'ISTAT, dell'IRES e della Direzione della rivista scientifica Sociologia e Ricerca Sociale, di un numero monografico di tale rivista dedicato alla Sociologia dell'ambiente in Italia di prossima pubblicazione;
- attività conoscitive e di aggiornamento per l'insieme delle tematiche relative alle dimensioni sociali dei rischi tecnologici e dei loro riflessi sulla cosiddetta governance dei rischi stessi;
- collaborazione con la Struttura Tecnica di supporto all'OIV dell'ISPRA ai fini dell'elaborazione e dell'analisi dei dati raccolti attraverso un questionario, somministrato nel 2013 al personale dell'Istituto, per la rilevazione del livello di benessere organizzativo (secondo gli adempimenti previsti dal D.Lgs. n.150/2009 – art. 14, comma 5) e ai fini della predisposizione del relativo rapporto finale.

Attività finanziate da altri enti/società nazionali o altri organismi internazionali

Obiettivo K0AARF54 - TACIS RF/TS/54 “Revisione della safety guide per la bonifica delle aree contaminate del sito di Lermonto V Russia”

Obiettivo K0AAUK37 - TACIS UK/TS/37 “Supporto al comitato statale per la regolamentazione nucleare dell'Ucraina nel licensing di progetti di costruzione di complessi per il trattamento di rifiuti radioattivi”

Obiettivo K0ABEG01 - INSC EG/RA/01 “Assistenza Egyptian atomic Energy authority”

Obiettivo K0ABMX01 – Progetto INSC MX/RA/01 “Nuclear safety cooperation with the regulatory Authorities of Mexico CNSNS”

Obiettivo K0ABTT01 – Progetto INSC Training & Tutoring per rafforzare le capacità regolatorie e tecniche del personale delle Autorità di Controllo Nucleare e dei loro TSO nei paesi dell'Europa dell'est, dell'area nord africana, del medio oriente, dell'estremo oriente e dell'America latina

Obiettivo K0ABTT02 - Training & Tutoring

Obiettivo K0ABUK07 - INSC UK/RA/07 “Assistenza state nuclear regulatory of Ukraine”

Obiettivo K0CNCERT – Certificazione della rispondenza di componenti per impianti nucleari alle specifiche di ordine ai sensi della Guida Tecnica n. 3

Obiettivo K0EEPPAA - Convenzione MSE Protocollo aggiuntivo salvaguardie